SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Programmazione economica, bilancio)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

6º Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2004

Presidenza del presidente AZZOLLINI

DL 1334

TIPOGRAFIA DEL SENATO (320)

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3182) ***Incremento del Fondo nazionale per la montagna per l'anno 2004***

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 4, 8 e *passim*
ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* 3, 6
CADDEO *(DS-U)* 5
DETTORI *(Mar-DL-U)* 9
FERRARA *(FI)* 7
GAGLIARDI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 8, 9
GIARETTA *(Mar-DL-U)* 4
GRILLOTTI *(AN)* 7
IZZO *(FI), relatore* 3, 8, 9
* MICHELINI *(Aut)* 6
NOCCO *(FI)* 7
TAROLLI *(UDC)* 6

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 10

N.B.: *Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 14,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3182) ***Incremento del Fondo nazionale per la montagna per l'anno 2004***
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3182.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Izzo.

IZZO, *relatore.* Signor Presidente, colleghi, come è noto, il taglio del 50 per cento del Fondo nazionale per la montagna, apportato dal decreto-legge 12 luglio 2004, n.168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, ha inciso gravemente sulla situazione economico-finanziaria delle aree montane, costituite da 4.201 comuni e 361 comunità montane, rappresentanti circa il 50 per cento del territorio nazionale per oltre dieci milioni di abitanti. Tali misure di contenimento hanno prodotto, in dette zone, un effetto particolarmente devastante, trattandosi di aree geograficamente svantaggiate, colpite da una cronica arretratezza e carenza di infrastrutture, esposte a gravi rischi di dissesto idrogeologico ed a sempre crescenti fenomeni di spopolamento del territorio.

Sulla base di questa situazione di oggettiva difficoltà degli enti locali operanti nelle zone montane, anche al fine di consentire una parziale realizzazione di opere già avviate, si propone di incrementare la dotazione del Fondo nazionale per la montagna di una somma pari ad euro 6.750.000, corrispondente all'accantonamento effettuato nel Fondo speciale dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno 2004, destinato a finanziare il disegno di legge recante interventi per la valorizzazione e la tutela dei territori montani (atto Senato n. 3036, attualmente all'esame delle Commissioni riunite 1ª e 5ª). Con un apposito emendamento si provvederà a modificare e aggiornare l'articolo 25 del disegno di legge n. 3036, anche alla luce della legge finanziaria 2005. Anche se in misura molto limitata, ciò consentirebbe di attenuare il diffuso malumore e l'accesa contestazione provenienti dai territori montani e manifestati con atti di protesta di Regioni, Province, Comuni e comunità montane.

Auspichiamo, pertanto, che il Governo provveda sollecitamente a presentare l'apposito emendamento con cui modificare il suddetto articolo 25 del disegno di legge n. 3036.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Esprimo ovviamente avviso favorevole sul provvedimento in esame. Con-

fermo altresì l'impegno del Governo a presentare un apposito emendamento all'articolo 25 del disegno di legge n. 3036, che riducendo la relativa copertura per un importo di euro 6.750.000, consenta di reperire le risorse con cui finanziare il corrispondente onere recato dal disegno di legge n. 3182 per l'anno 2004.

Colgo l'occasione per anticipare l'illustrazione dell'emendamento 1.0.1 del Governo, che è volto a sostituire l'articolo 2, comma 5, della legge 31 gennaio 1994, n. 97. Si propone che criteri di ripartizione del Fondo nazionale per la montagna tra le Regioni e le Province autonome siano stabiliti con deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro per gli affari regionali, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e delle politiche agricole e forestali. Tale disposizione è già inserita nel disegno di legge finanziaria 2005 (articolo 29, comma 3) ed è stata stralciata dalla Presidenza della Camera dei deputati in quanto di carattere meramente ordinamentale. Tale disposizione viene riproposta, in sede idonea, al fine di adeguare la normativa vigente al mutato assetto costituzionale, nel quale maggiori sono le competenze delle Regioni, con riferimento al governo del territorio ed in considerazione del fatto che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 agosto 2001, il Ministro per gli affari regionali è stato delegato alle azioni governative dirette alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle zone montane di cui all'articolo 44 della Costituzione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

GIARETTA *(Mar-DL-U).* Signor Presidente, in assenza del collega Cavallaro, faccio mio l'ordine del giorno 0/3182/5ª/1, di cui auspico l'accoglimento. Ricollegandomi alle osservazioni in esso contenute, vorrei sottolineare che la stessa relazione tecnica che accompagna il disegno di legge presentato dal Governo riconosce che l'incremento della dotazione del Fondo nazionale per la montagna per l'anno 2004 consente solo molto parzialmente «di attenuare il diffuso malumore e l'accesa contestazione proveniente dai territori montani», determinati dal taglio del 50 per cento del suddetto Fondo, improvvidamente operato con il decreto-legge n. 168 del 2004, che avevamo già avuto modo di criticare. Si è del resto di fronte all'ennesima prova del disordine e dell'incapacità con cui il Governo fa fronte alla conduzione dei conti pubblici, per cui non si interviene là dove sarebbe necessario, prevedendo invece tagli assolutamente insostenibili per poi fare immediatamente marcia indietro. Ciò ovviamente determina una situazione di grave incertezza nella gestione della cosa pubblica, con gravi ricadute soprattutto sulle comunità montane e le unioni dei comuni; queste ultime, in particolare, si trovano a non avere certezza di bilancio e quindi allo stato non sono ancora in grado di sapere quale sarà il trasferimento che lo Stato erogherà per garantire i servizi resi a favore dei comuni associati nel corso dell'anno.

Pur con tutti i limiti testé evidenziati, riteniamo comunque condivisibile il provvedimento in esame rispetto al quale preannunciamo il nostro voto favorevole. Colgo infine l'occasione per sottolineare l'opportunità che il Governo, a cominciare dalla prossima legge finanziaria per il 2005, dimostri una maggiore attenzione e sensibilità nei confronti dei territori montani.

CADDEO *(DS-U).* Ovviamente non si può essere contrari ad un provvedimento che stanzia un finanziamento, ancorché molto esiguo, (6.750.000 euro), a sostegno dei territori montani. Tuttavia, credo che si imponga al riguardo una riflessione: in primo luogo, va considerato che la norma in esame non fa altro che destinare una somma modesta a favore delle comunità montane dopo il taglio operato dal Governo con il cosiddetto «decreto taglia-spese», taglio che, a detta dello stesso Governo e del relatore, ha avuto conseguenze disastrose. In secondo luogo, bisogna tenere presente che i suddetti 6.750.000 euro corrispondono all'accantonamento effettuato nel Fondo speciale dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno 2004, destinato a finanziare il disegno di legge (atto Senato n. 3036), recante interventi per la valorizzazione e la tutela dei territori montani. È evidente che stiamo valutando questo disegno di legge per rimediare ai tagli operati con il decreto-legge n. 168 del 12 luglio 2004, tuttavia, a causa dell'esiguità delle risorse, vi è il rischio che non abbia esito la discussione sul disegno di legge n. 3036 (all'esame delle Commissioni 1ª e 5ª), avviata dopo la presentazione del cosiddetto disegno di legge Realacci (Atto Senato n. 1942), che ha introdotto un lungo dibattito sui problemi dei piccoli Comuni.

Pertanto, Presidente, dopo l'approvazione del provvedimento in titolo, sarà necessario approfondire tale questione, perché non è pensabile che si risolvano i problemi della montagna (che riguardano 4.201 comuni, il 50 per cento del territorio nazionale) con circa 13 miliardi delle vecchie lire.

Nell'analisi della problematica, dobbiamo prendere come punto di riferimento non le istituzioni delle Comunità montane, ma la gente che abita in queste realtà. E non possiamo dimenticare che le zone afflitte da problemi economici e sociali sono ben più vaste di quelle prese in considerazione dal disegno di legge, dalla cui applicazione sono escluse le aree collinari e quelle rurali in genere, che hanno difficoltà molto serie. Nella normativa europea, ad esempio, non si parla di problemi delle aree montane, anche perché in esse sono compresi Comuni ad alto sviluppo (basti pensare a Courmayeur), mentre ci sono aree rurali in difficoltà molto serie che si trovano ad altitudini inferiori.

Per tali motivi, propongo che, dopo l'approvazione del disegno di legge in esame, venga ripresa la riflessione sulla restante parte del territorio italiano (più del 50 per cento) secondo l'ottica seguita dalla normativa europea, la quale affronta le problematiche delle aree rurali con meno di 100 abitanti per chilometro quadrato, che sono in forte declino a causa dello spopolamento crescente. La questione, quindi, va affrontata in ter-

mini del tutto diversi, che riguardano particolarmente le competenze di questa Commissione, superando il disegno di legge Realacci e tenendo conto del decreto-legge del 12 luglio.

In conclusione, approviamo il disegno di legge oggi al nostro esame, considerando che con esso si stanziano cifre non rilevanti, e poi affrontiamo la problematica più generale.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Questa è stata sempre la tesi dell'onorevole Tremonti.

* MICHELINI *(Aut)*. Signor Presidente, desidero esporre qualche osservazione in merito al disegno di legge in esame e all'emendamento presentato dal Governo. Se è vero che con l'incremento dei fondi disposto dal provvedimento in esame sostanzialmente si pone rimedio alle riduzioni operate quest'anno con la legge n. 191, è anche vero che tale rifinanziamento è solo per il 2004, mentre non vi sono garanzie per il 2005 e gli anni successivi.

Si tenga anche conto del fatto che sono stati presentati alcuni disegni di legge (sia dal Governo, sia da alcuni parlamentari, in particolare da coloro che si riconoscono nell'Associazione parlamentari amici della montagna) finalizzati a riformare l'attuale legge sulla montagna (legge n. 97 del 1994) a partire dal 2005. A mio giudizio, questa è una ragione per respingere l'emendamento 1.0.1 del Governo, con cui si attribuisce al CIPE il compito di individuare i criteri per la ripartizione del Fondo nazionale per la montagna tra le Regioni e le Province autonome. Tali parametri, attualmente, sono invece indicati appunto nella legge n. 97.

Non si precisa, tra l'altro, quali siano i nuovi criteri, poiché ne viene demandata la fissazione al CIPE. Si fa riferimento all'ampliamento delle competenze delle Regioni, ma credo che ciò non sia una ragione sufficiente per procedere in questo modo: le Regioni avevano già in precedenza competenze sulla montagna, quindi – anche se tali competenze vengono ampliate – si possono mantenere i criteri introdotti dalla legge n. 97 del 1994.

Il tema assume un notevole rilievo, perché sappiamo tutti che con la legge n. 97 si cerca di aiutare la montagna, omologandola però alla pianura. La nuova legislazione, invece, dovrebbe basarsi su principi ben diversi, riconoscendo cioè le rispettive specificità delle aree di montagna e di pianura, con tutto quello che ciò comporta in termini di riconoscimento dei progetti di sviluppo integrati.

TAROLLI *(UDC)*. Signor Presidente, il disegno di legge illustrato dal senatore Izzo è apprezzabile e le argomentazioni prodotte sono ampiamente condivisibili; peraltro, anche gli spunti di riflessione proposti dal senatore Caddeo meritano un'attenta considerazione da parte della Commissione. Abbiamo però un'occasione propizia per affrontare tali tematiche con l'esame del disegno di legge n. 3036 (che dobbiamo valutare insieme alla 1ª Commissione), nel quale si affrontano anche le problemati-

che delle Comunità montane: in quella sede, dunque, potremo non solo enucleare i problemi, ma anche cercare le soluzioni più adeguate.

Ritengo anch'io che la somma stanziata non sia sufficiente; proprio per questo, anche nella manovra finanziaria, dovremo verificare se ci sono spazi ulteriori affinché il Governo possa riservare a tale questione una maggiore attenzione.

Pertanto, annunciando senz'altro il voto favorevole del mio Gruppo sul disegno di legge in esame, torno a sottolineare la necessità di una maggiore attenzione ai problemi dei comuni montani rispetto a quella riservatagli in passato. Per altro, va evidenziato che in questi anni la Commissione Europea, specialmente nella gestione del presidente Prodi e del commissario Fischler, competente per materia, ha mostrato una scarsissima considerazione di questa problematica. Ne consegue che i Governi nazionali sono chiamati ad un maggiore impegno.

FERRARA *(FI)*. Gli interventi dei colleghi si sono focalizzati su aspetti diversi, effettuando anche una distinzione tra ciò che sarebbe opportuno fare e gli obiettivi che si prefigge il presente provvedimento. Ritengo anch'io, come i colleghi che mi hanno preceduto, che il problema delle zone montane si iscriva in quello più ampio delle aree rurali e che esso vada affrontato con maggiore considerazione anche a livello europeo.

Condivido inoltre quanto osservato dal relatore e dal senatore Tarolli, circa la necessità di intervenire con maggiore efficacia nelle aree montane, operando in maniera differenziata a seconda delle zone che presentano livelli e opportunità di sviluppo molto diversi tra di loro. Occorre contrastare il fenomeno dello spopolamento di queste aree e quindi dell'invecchiamento della popolazione perché la disgregazione di questo tessuto sociale rappresenterebbe una grave perdita dal punto di vista culturale e delle tradizioni che invece costituiscono la grande ricchezza del Paese.

Siamo consapevoli che le risorse disponibili sono limitate e certamente non sufficienti a risolvere tutti i problemi, ma siamo comunque convinti dell'opportunità di approvare al più presto il provvedimento in esame di cui auspichiamo una sollecita approvazione anche da parte dell'altro ramo del Parlamento.

NOCCO *(FI)*. Esprimo apprezzamento per questa iniziativa del Governo con cui si cerca di venire incontro ai problemi delle zone montane. Nel preannunciare pertanto il voto favorevole alla norma in esame, auspico che anche per il futuro siano garantite adeguate risorse finanziarie e che la ripartizione delle stesse avvenga secondi criteri rigorosi ed oggettivi che tengano nel dovuto conto le reali necessità delle comunità montane.

GRILLOTTI *(AN)*. Esprimo il mio apprezzamento per il provvedimento in esame.

Vorrei fare presente, tuttavia, che tutte le agevolazioni relative ai territori montani sono rivolte in genere alle Comunità montane e non ai singoli Comuni. Questo crea dei problemi, perché non si è ancora chiarito se l'adesione alle Comunità montane da parte dei Comuni sia obbligatoria (come previsto dalla legge n. 97 del 1994), o volontaria, come sembrerebbe intendersi dal decreto legislativo n. 267 del 2000, che ha equiparato le Comunità montane alle unioni di Comuni. Invito quindi il Governo a chiarire questo aspetto.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

IZZO, *relatore*. Esprimo soddisfazione per il favore manifestato sia dalla maggioranza che dall'opposizione su un provvedimento che ci vede uniti dall'obiettivo comune di premiare gli sforzi portati avanti dalle comunità montane.

Condivido quanto osservato dai colleghi Tarolli e Caddeo circa l'opportunità sia di ampliare l'ambito degli interventi previsti per le zone montane a tutte le aree di tipo rurale, nonché di richiamare l'attenzione su queste problematiche anche a livello europeo, per evitare che alla scadenza del 2006 i nostri comuni possano trovarsi senza sostegno.

Un'ultima considerazione. Pur nella consapevolezza dell'esiguità delle risorse disponibili è necessario però tenere conto della sensibilità mostrata dal Governo che, nonostante le ristrettezze di bilancio, ha confermato l'impegno a presentare un apposto emendamento all'articolo 25 dell'atto Senato n. 3036 – cui ho fatto riferimento nell'ambito della relazione – che, riducendo la relativa copertura per un importo di 6.750.000 euro, consenta di reperire le risorse con cui finanziare il corrispondente onere recato dalla norma in esame per l'anno 2004.

Auspichiamo quindi una sollecita approvazione del provvedimento in esame al fine di consentire l'erogazione dei fondi entro l'anno di competenza.

GAGLIARDI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo si è sempre impegnato a livello nazionale e internazionale (a partire dalla Dichiarazione dell'ONU dell'anno internazionale delle montagne, nel 2002) a favore dei territori montani e nel semestre di Presidenza dell'Unione europea ha cercato di inserire tale questione anche nella nuova Costituzione europea.

Pertanto, ribadisco l'impegno assoluto dell'Esecutivo per l'applicazione del disegno di legge in esame anche per il prossimo anno. Il Governo infatti condivide i buoni propositi espressi nel corso della discussione generale ed è in prima linea nel cercare di valorizzare la montagna come risorsa non solo per l'Italia o l'Europa, ma per l'umanità.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'ordine del giorno 0/3182/5ª/1.

DETTORI *(Mar-DL-U).* Aggiungo la firma all'ordine del giorno n. 0/3182/5ª/1 e lo do per illustrato, richiamandomi alle argomentazioni già svolte dal senatore Giaretta.

IZZO, *relatore*. Ritengo che, ad eccezione della premessa, l'ordine del giorno possa essere accolto, in quanto il Governo ha già ottemperato a quanto in esso viene richiesto. Mi rimetto comunque alla valutazione della Commissione.

Anticipo il mio parere favorevole sull'emendamento 1.0.1 illustrato dal sottosegretario Armosino.

GAGLIARDI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* Accolgo l'ordine del giorno 0/3182/5ª/1. Invito la Commissione ad accogliere l'emendamento 1.0.1, facendo mie le considerazioni già richiamate dal sottosegretario Armosino nella sua illustrazione.

PRESIDENTE. Propongo di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

I lavori terminano alle ore 15,20.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 3182

Incremento del Fondo nazionale per la montagna per l'anno 2004

Art. 1.

1. Il Fondo nazionale per la montagna, di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, è incrementato per l'anno 2004 della somma di euro 6.750.000.

2. All'onere derivante dal presente articolo, pari a euro 6.750.000, per l'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole e forestali.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTI

1.0.1
IL GOVERNO

*Dopo l'***articolo 1,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 2.

1. L'articolo 2, comma 5, della legge 31 gennaio 1994, n. 97, è sostituito dal seguente:

"5. I criteri di ripartizione del Fondo tra le regioni e le province autonome sono stabiliti con deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro per gli affari regionali, di concerto con il

Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle politiche agricole e forestali"».

ORDINE DEL GIORNO

0/3182/5ª/1
CAVALLARO

La 5ª Commissione, in sede deliberante per l'esame del disegno di legge n. 3182,

atteso che il taglio del 50 per cento del Fondo nazionale per la montagna, apportato dal decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, ha inciso gravemente sulla situazione economico-finanziaria delle aree montane, costituite da 4.201 comuni e 361 comunità montane, rappresentanti circa il 50 per cento dal territorio nazionale per oltre 10 milioni di abitanti;

atteso che tali misure di contenimento hanno prodotto, in dette zone, un effetto particolarmente devastante, trattandosi di aree geograficamente svantaggiate, colpite da una cronica arretratezza e carenza di infrastrutture, esposte a gravi rischi di dissesto idrogeologico ed a sempre crescenti fenomeni di spopolamento del territorio;

atteso che sulla base di questa situazione di oggettiva difficoltà degli enti locali operanti nelle zone montane, anche al fine di consentire una parziale realizzazione di opere già avviate, il Governo con il disegno di legge n. 3182 ha previsto semplicemente di incrementare la dotazione del Fondo nazionale per la montagna di una somma pari a euro 6.750.000, corrispondente all'accantonamento effettuato nel Fondo speciale dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno 2004, destinato a finanziare il disegno di legge recante interventi per la valorizzazione e la tutela dei territori montani (atto Senato n. 3036);

che ciò ha soltanto attenuato in misura molto limitata il diffuso malumore e l'accesa contestazione provenienti dai territori montani e manifestati con atti di protesta di regioni, province, comuni e comunità montane;

che peraltro non solo è largamente insufficiente il ripristino integrale del Fondo per la montagna, ma sono altresì necessarie ulteriori politiche integrate di sostegno non solo finanziario, ma anche istituzionale ed organizzativo agli enti locali montani ed alle Comunità montane;

che è urgente intervenire in sede comunitari affinché le politiche di sostegno ai territori montani ed alle loro istituzioni non siano considerate come inammissibili aiuti di stato, specie dopo la ormai prossima scadenza

(31 dicembre 2006) degli aiuti ammissibili a finalità regionale e dopo l'ampliamento significativo del numero di Stati membri ed alla luce delle loro economie;

impegna il Governo:

ad affrontare con la massima tempestività in sede nazionale ed internazionale i problemi della montagna, dei territori e delle economie montane e delle istituzioni locali che li rappresentano.

€ 0,50